



Sulla cima di un colle tra le valli del Nevola e del Cesano, nel cuore della campagna marchigiana, Corinaldo offre al visitatore un centro storico affascinante, con un impianto urbano a cavallo tra medioevo e rinascimento. Segno distintivo della città è la cinta muraria con un perimetro di circa un chilometro, straordinario esempio di architettura difensiva. Venire a Corinaldo significa fare un tuffo nella storia, immersi nello splendido paesaggio delle Marche rurali.



Le possenti mura, edificate nel XIV secolo e ampliate alla fine del XV, sono un vero catalogo degli elementi tipici dell'architettura militare dell'epoca, e percorrendone il perimetro si possono osservare **piombatoi, saettiere, feritoie, camminamenti di ronda, torri e porte monumentali**. Il simbolo della cinta corinaldese è la **torre pentagonale dello Sperone** (XV sec.) che sventa sul versante settentrionale delle mura. Sono affascinanti le tre porte antiche. **Porta San Giovanni** (XIV/XV sec.), con la "bianchetta", una piccola porta a fianco dell'ingresso principale che permetteva l'accesso al borgo di notte o durante gli assedi.

Mura



Porta Santa Maria del Mercato (XIV/XV sec.) è un mirabile complesso difensivo composto da due parti di epoche diverse: un arco ogivale trecentesco al quale, nel 1400, è stato addossato un baluardo poligonale con un'altra porta di accesso. **Porta Nova** (XV sec.), come indica il nome, è l'ultimo accesso realizzato, edificato in occasione dell'aggiunta rinascimentale; il suo aspetto è stato modificato con interventi effettuati tra la fine dell'800 e gli inizi del '900. La cinta è contrappuntata anche da manufatti difensivi altrettanto suggestivi, ciascuno legato a una storia particolare come la **Torre del Mangano**, la **Torre del Calcinaro** e quella **dello Scorticatore**. Per completare il percorso è possibile percorrere un tratto dell'antico camminamento di ronda oppure attraversare i **Landroni**, un corridoio porticato derivato dalla sopraelevazione verso la cinta muraria degli edifici signorili di Via del Corso, tra il '600 e il '700.



Comune di
Corinaldo

CORINALDO
CITTÀPALCOSCENICO
LO SPETTACOLO DI OGNI GIORNO



Via del Corso, 2 60013 Corinaldo (AN) - Italy

+39 071 7978636

iat1@corinaldo.it

www.corinaldoturismo.it f @

dimp concept ph. Matteo Crescentini - Tomino Paolini

Benvenuto a Corinaldo



CORINALDO
CITTÀPALCOSCENICO
LO SPETTACOLO DI OGNI GIORNO



Corinaldo è luogo di spiritualità, in particolare dopo la canonizzazione della giovane Maria Goretti, martire della Chiesa Cattolica, tuttavia la densità di edifici religiosi manifesta un'antica attenzione verso la cura dello spirito.

La **Collegiata di San Francesco** (XVIII sec.), dalla facciata incompiuta ha un impianto a croce latina, ad un'unica navata con cappelle laterali e transetto sormontato da cupola ed absidi. L'interno conserva tracce della primitiva costruzione risalente al XIII secolo. Da vedere i tre dipinti di Claudio Ridolfi, il crocifisso ligneo del 1575 e il **fonte al quale venne battezzata la piccola S. Maria Goretti**. Nella parte alta del borgo c'è la **Chiesa del Suffragio** dall'elegante facciata neoclassica scandita da colonne, capitelli e lesene. Adiacente al Suffragio sorge la **Chiesa dell'Addolorata** e il contiguo ex convento delle suore Benedettine (XVI sec.). La chiesa, a pianta centrale con cupola e lanterna, è ornata da un elegante interno rococò.



Chiese

Il centro della spiritualità corinaldese è il **Santuario Diocesano di Santa Maria Goretti** (XVIII sec.) con un'elegante facciata in laterizio. Dentro l'altare maggiore in marmo di Carrara si trova una statua lignea di S. Maria Goretti e un'urna in argento contenente l'osso del braccio, con il quale la martire cercò di difendersi dall'aggressore. Nella cantoria sopra la porta di ingresso si trova un **prezioso organo**, opera di Gaetano Antonio Callido (1767). In questa Casa del Perdono riposano le spoglie di mamma Assunta accanto a quelle dell'assaltore Serenelli. In località Pregiagna, un paio di chilometri dal centro storico, è possibile visitare la **casa natale della Santa**. In aperta campagna, in località Madonna del Piano, si trova la chiesa di **Santa Maria in Portuno**. È il più antico insediamento del territorio, già abitato in età romana. Sorse qui una prima chiesa paleocristiana, ampliata in età romanica.



Santa Maria Goretti

Maria Goretti **nasce a Corinaldo nel 1890** e nel 1897 la famiglia si trasferisce nella campagna romana per cercare lavoro. Nel 1902 il vicino di casa Alessandro Serenelli, ormai ventenne, tenta alcuni approcci con Maria, sempre respinti. Il 5 luglio, di fronte all'ennesimo rifiuto della giovanetta, Alessandro sferra su di lei ripetuti colpi di punteruolo. Il giorno seguente all'ospedale di Nettuno, prima di spirare, **Maria chiede di perdonare Serenelli**. Dopo 27 anni di carcere, Alessandro incontra mamma Assunta e i due si riconciliano. Il perdono del suo assassino, assieme alla strenua difesa della virtù, fanno sì che Maria venga **proclamata Santa il 24 giugno 1950**.



La Piaggia e il Pozzo della Polenta

La "Piaggia", scenografica **scalinata di oltre cento gradini**, è uno spazio unico e originale nel cuore di Corinaldo, una vera e propria icona del borgo. La maestosa gradinata si distingue nella vista dall'alto della città, come un cardine della struttura urbana. Affiancata per tutto il suo sviluppo dalle caratteristiche case in mattoni, la Piaggia guida il visitatore nell'**atmosfera medioevale** di Corinaldo. Nella seconda metà del Quattrocento, il Capitano di Corinaldo Accattabriga vi fece scavare un **pozzo** per approvvigionare le abitazioni limitrofe, utilizzato fino alla fine dell'Ottocento. Nei primi anni del '900 si procedette alla ristrutturazione della via in salita andando a coprire il vecchio pozzo. Nei primi anni Ottanta si decise di scavarne uno nuovo circa a metà della scalinata, attrazione per i turisti e sfondo scenografico per la rievocazione storica della **Contesa del Pozzo della Polenta**.



Luoghi della Cultura Civica Raccolta d'Arte "Claudio Ridolfi"

La Civica Raccolta d'Arte "Claudio Ridolfi" comprende numerosi dipinti di soggetto religioso, pale d'altare recuperate da chiese demolite nel corso dell'Ottocento e opere di **Claudio Ridolfi, Ercole Ramazzani, Gaspare Gasparini, Domenico Peruzzini** e altri artisti dei secoli XVII e XVIII. Si conservano inoltre 18 splendidi **reliquiari a busto in legno** scolpiti e dipinti, opera raffinatissima di artisti siciliani dei primi anni del Seicento. La pinacoteca ospita una parte della **collezione d'arte Nori de' Nobili** (1902-1968).



Sala del costume

La **Sala del costume e delle tradizioni popolari**, espone alcuni degli abiti realizzati dalle abili sarte locali per la **rievocazione storica della Contesa del Pozzo della Polenta**, prendendo ispirazione dai dipinti dei più famosi pittori dell'epoca rinascimentale. Si trovano anche attrezzi per la lavorazione delle stoffe e tele dipinte ogni anno come **palo della Contesa**.



Manifestazioni

Corinaldo, comunità vivace e accogliente, organizza originali e curatissimi eventi. La **Contesa del Pozzo della Polenta**, la più antica rievocazione storica in provincia di Ancona, mescola storia e folklore con giochi storici, arcieri, tamburi e sbandieratori. Nei giorni precedenti la vigilia di Ognissanti a Corinaldo si festeggia **Halloween** o **Festa delle Streghe**, evento noto a livello nazionale che porta i visitatori in un mondo magico. In estate **Corinaldo Jazz** porta in città prestigiose formazioni a livello nazionale ed internazionale; il festival di **Danza Urbana** anima le vie del borgo e **Sementi** presenta riflessioni su ambiente, educazione e cultura. Il teatro comunale "Carlo Goldoni", offre un ricco **cartellone di spettacoli** di compagnie professioniste.



Folclore

Corinaldo si è guadagnato nel tempo l'appellativo di **"paese dei matti"** grazie alle bizzarre storielle di paese che vennero raccolte dal giornalista-fotografo **Mario Carafòli**. Queste storielle, oggi a tutti gli effetti parte del patrimonio culturale del borgo, sono un modo divertente di scoprire lo spirito del luogo. E allora durante la visita sarà possibile conoscere la **vicenda del Pozzo della Polenta** oppure quella del **Cannone di Fico**, senza dimenticare la **bizzarra storia del ciabattino Scuretto**.



Nel cuore del borgo si eleva il **Palazzo Comunale** (fine XVIII sec.) edificato su progetto dell'architetto Francesco Maria Ciaraffoni dove sorgeva il precedente palazzo municipale di stile rinascimentale. È un notevole esempio di architettura neoclassica con un lungo loggiato prospiciente via del Corso. Di fronte si trova il maestoso **ex convento degli Agostiniani**, progettato dall'architetto corinaldese G. Carbonari Geminiani e costruito tra il 1767 e il 1780 con un elegante cortile interno dalle forme borrominiane.

Palazzi

In via del Velluto, uno dei più suggestivi vicoli del borgo, si trova la **Casa del Quattrocento**, la più antica abitazione di Corinaldo, raro esempio di architettura minore, perfettamente inserita nel tessuto urbano.



Natura e Paesaggio

Corinaldo vive in un **dialogo emozionante con il paesaggio marchigiano**, segnato dal millenario lavoro dell'uomo, custode della terra e artefice della sua bellezza. Per viverlo attivamente scopri i **cinque itinerari ciclo-pedonali** con mountain bike o city bike che, connessi fra loro, si estendono fra città e campagna per circa venti chilometri. Altra perla del nostro paesaggio sono i **campi dedicati alla coltivazione della lavanda e del girasole** che nella bella stagione creano un universo di colori molto suggestivo e meta di tanti appassionati di foto outdoor. In piena campagna, lungo la valle del Cesano, si trova l'**Antico Molino Patregnani**, attivo fino agli anni '90, dove si producevano farina, olio e vino, è diventato oggi un museo, dove sono esposti oggetti e strumenti usati per il lavoro quotidiano, le macine in pietra del frantoio e le antiche macine del molino.



Teatro Goldoni

All'inizio di Via del Corso troviamo il **Teatro comunale "Carlo Goldoni"**, costruito tra il 1861 e il 1869 per sostituire il vecchio e non più adeguato Teatro del Sole Nascente. L'interno con platea, tre ordini di palchi e loggione, presenta eleganti decorazioni ed è impreziosito dal suggestivo **soffitto dipinto**. Uno scrigno ottocentesco perfettamente ristrutturato con i suoi legni, stucchi e velluti.



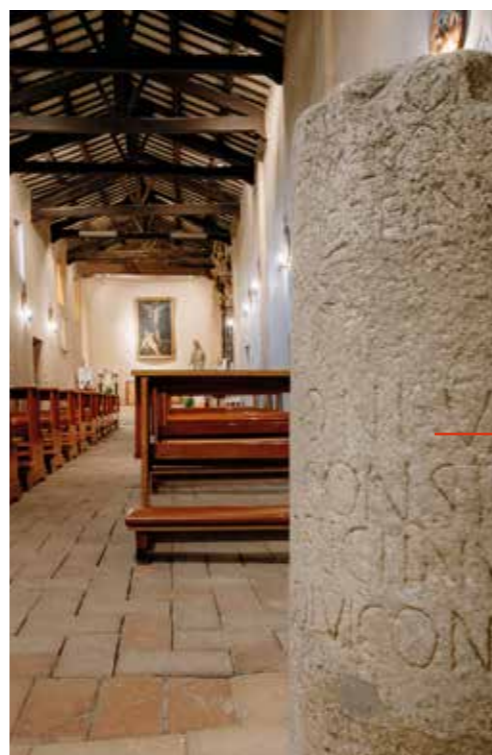
Raccolta "Gian Carlo Bojani"

La **Raccolta di Ceramiche d'arte contemporanea "Bojani"** conserva una collezione di circa 200 opere donata al Comune dal **Prof. Gian Carlo Bojani**, scomparso nel 2013. È una raccolta eterogenea per tecniche e stili, con opere di artisti famosi a fianco di quelle realizzate da semplici appassionati, con una selezione voluta dal professore. Un **repertorio di forme e colori** dal quale lasciarsi suggestionare liberamente, posando lo sguardo su pezzi di alto valore artistico.



Santa Maria in Portuno

In contrada Madonna del Piano, accanto alla **chiesa di Santa Maria in Portuno**, una serie di campagne di scavo hanno scoperto un quartiere industriale di epoca romana nel quale si producevano laterizi e ceramiche. Nella chiesa si trovano una preziosa **tela di Claudio Ridolfi** e una serie di **ex voto**, oltre ad alcuni **elementi architettonici di età romana**, reimpiegati nelle edificazioni di epoche successive. Alla chiesa e al percorso esterno si affianca una **sala espositiva** dove vengono presentate le antiche attività produttive e i materiali rinvenuti nello scavo archeologico.



Prodotti speciali da un territorio unico

Corinaldo è nel cuore di una terra dalle grandi vocazioni agricole. Il paese si trova nelle **terre del Verdicchio** e le cantine locali ne producono diverse varietà. Siamo anche nella zona di un'altra DOC marchigiana, quella del **Rosso Piceno**. Sulle colline è diffusa la coltivazione di olivi con produzione in loco di **olio di ottima qualità**. Il borgo offre tante possibilità di gustare piatti tipici nei suoi ristoranti e trattorie. Tra le specialità la polenta, i **vincisgrassi** e le preparazioni a base di **carni di animali da cortile**. Tra i dolci le **"pecorelle"** tipiche del Natale ma che nei forni di Corinaldo si possono trovare quasi tutto l'anno. Di rilievo anche la coltura della lavanda e di altre piante officinali e aromatiche, con produzione di **oli essenziali e prodotti cosmetici** oppure di **elisir digestivi**.

